

## **Nota tecnica: come viene sospeso per il 2016 l'aumento delle tasse**

La Giunta regionale propone un emendamento alla manovra finanziaria che consente di sospendere l'incremento delle aliquote IRAP e addizionale IRPEF prevista per il 2016 attraverso la riduzione dello stanziamento del fondo residui perenti per un importo pari alla perdita del gettito che era stato preventivato.

Di seguito vengono illustrate le motivazioni per cui l'incremento delle aliquote previsto dalla Legge regionale 34 (che doveva essere approvata obbligatoriamente entro il 2015 pena la sua inefficacia) può essere bloccato solo adesso in seguito all'approvazione della delibera sul preconsuntivo 2015 nella Giunta dell'8.2.2016.

**Il fondo residui perenti.** In sede di predisposizione della manovra di bilancio per l'anno 2016, in merito ai residui perenti, si è operato nel modo seguente:

1. è stato iscritto uno stanziamento per la riassegnazione dei residui perenti in conto capitale coperto da mutuo autorizzato e non contratto per euro 386 milioni, pari alla parte della quota accantonata al risultato di amministrazione 2014 di 504 milioni non utilizzata nel corso del 2015;
2. è stato iscritto lo stanziamento di 25 milioni di euro alla riassegnazione dei residui perenti di parte corrente calcolati riportando nel bilancio 2016 la quota accantonata al risultato di amministrazione 2014 non utilizzata nel corso del 2015 (destinazione obbligatoria per legge);
3. è stato stanziato l'importo di euro 82 milioni per la riassegnazione dei residui perenti di parte corrente (pari all'incremento del 20% dell'accantonamento al risultato 2014 obbligatorio per legge) coperto da nuove risorse del bilancio 2016.

Relativamente ai punti 1 e 2, è stato possibile inserire gli stanziamenti nel bilancio di previsione 2016 in quanto la normativa prevede la possibilità di iscrivere le spese coperte dall'avanzo di amministrazione prima dell'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio precedente (ossia 2015) esclusivamente per le poste aventi specifica destinazione derivanti da accantonamenti effettuati con l'ultimo consuntivo approvato (nel nostro caso il consuntivo 2014).

Relativamente al punto 3 occorre precisare che il decreto legislativo 118/2011, nel disporre che a partire dall'anno 2015 non si applica più l'istituto della perenzione, impone alle Regioni di accantonare una quota del risultato di amministrazione dell'esercizio 2014 a garanzia della copertura della riscrittura dei residui perenti e di incrementare, in ciascun anno, tale accantonamento di un minimo del 20%. La scelta effettuata in sede di predisposizione del bilancio 2016, non avendo contezza della reale capacità di finanziare l'accantonamento previsto per legge con l'applicazione dell'avanzo, è stata quella di coprire tale incremento con nuove risorse, rinviando all'approvazione del preconsuntivo 2015 l'eventuale possibilità di trovare copertura nell'eventuale avanzo.

**Il risultato di amministrazione.** Altro elemento da valutare riguarda il maggiore disavanzo determinato in seguito al riaccertamento straordinario dei residui e il conseguente adeguamento del bilancio 2015 alle disposizioni del decreto legislativo 118/2011. Queste operazioni contabili hanno portato alla rideterminazione al 1/01/2015 del risultato di amministrazione in -969 milioni al netto del debito autorizzato e non contratto.

La legge regionale 31/2015 ha preso atto degli esiti del riaccertamento straordinario e dell'ammontare del maggior disavanzo al 1 gennaio 2015 e ne ha previsto il ripiano ai sensi del decreto legislativo 118/2011 in 30 esercizi in quote annuali costanti di euro 32 milioni di euro a partire dall'esercizio 2015.

Al riguardo occorre sottolineare che in sede di approvazione del preconsuntivo la Giunta deve verificare che il disavanzo determinato a conclusione dell'esercizio cui il consuntivo si riferisce presenti un miglioramento almeno pari alla quota annuale di ripiano del disavanzo da riaccertamento (32 milioni). Infatti se il confronto tra le due risultanze, evidenziasse che il disavanzo applicato non è stato recuperato, la quota non recuperata nel corso dell'esercizio, ed eventualmente il maggiore disavanzo registrato, deve essere iscritta nel primo esercizio del bilancio di previsione in corso di gestione (2016) e di conseguenza si deve provvedere prioritariamente alla relativa copertura.

In sede di predisposizione del bilancio 2016-2018 approvato dalla Giunta con deliberazione 67/23 del 29 dicembre 2015, non essendosi conclusa la gestione 2015, non si avevano gli elementi per verificare se il risultato di amministrazione al 31/12/2015 fosse migliorato rispetto al disavanzo determinato all'1/01/2015, per un importo pari o superiore alla quota di ripiano del disavanzo applicato al bilancio di previsione 2015 (pari a 32 milioni).

Solo successivamente all'approvazione del preconsuntivo, avvenuta con deliberazione n. 7/6 del 9/02/2016 è stato possibile prendere decisioni sul bilancio di previsione. Infatti, il preconsuntivo approvato ha evidenziato un **miglioramento pari a 226 milioni** (inteso come diminuzione del disavanzo di amministrazione rideterminato all'1/01/2015 a seguito del riaccertamento straordinario e della legge di adeguamento 2015). Tale importo è sensibilmente superiore all'ammontare della quota di disavanzo applicato al bilancio di previsione 2015 (pari a 32 milioni). Ciò significa che il disavanzo applicato al bilancio di previsione 2015 è stato recuperato. Questo consente di liberare le risorse "nuove" inizialmente vincolate alla copertura del maggior accantonamento a garanzia della riassegnazione dei residui perenti.

### **L'emendamento per il 2016**

L'emendamento proposto dalla Giunta regionale per sospendere l'incremento delle tasse per il 2016 prevede la riduzione in entrata del maggior gettito derivante dall'incremento delle aliquote (70 milioni di cui 23 milioni addizionale Irpef e 47 milioni IRAP) e conseguente riduzione della spesa (fondo perenzioni correnti) dell'importo di 70 milioni.

Il fondo perenzioni di parte corrente non rimane ovviamente scoperto e viene data copertura con una soluzione contabile che prevede l'incremento dello stanziamento dei seguenti capitoli della quota accantonata al risultato che si prevede di utilizzare nel corso del 2016:

- Capitolo di entrata "Utilizzo quota accantonata risultato di amministrazione - parte corrente"
- Capitolo spesa "Fondo speciale per la riassegnazione dei residui dichiarati perenti agli effetti amministrativi e per la riassegnazione di somme per le quali permane l'obbligo a pagare".